

19 domenica t.o.
Anno C



11 agosto
n. 32 anno 2019

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura: Dal libro della Sapienza (Sap 18,6-9)

La notte della liberazione fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Salmo Beato il popolo scelto dal Signore (sal. 32)

Responsoriale:

Seconda lettura: Dalla lettera agli Ebrei (Eb 11,1-2.8-19)

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di

ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Vangelo

Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,32,48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

PER CAMMINARE INSIEME CON LE COMUNITÀ

Martedì 13

Cristo Re: in chiesa dalle ore 7 alle ore 8 continua la possibilità della preghiera personale silenziosa con l'opportunità di accostarsi alla riconciliazione oppure avere un momento di confronto con un sacerdote. Questa iniziativa prende il nome di **“Un momento per Te”**.

Mercoledì 14

le S. Messe saranno ad ore 19 a Vela e Santi Martiri; ad ore 20 a S. Apollinare e Cristo Re

Giovedì 15

Festa dell'Assunzione, le s. Messe seguiranno l'orario festivo consueto

Sabato 17

S. Apollinare: ad ore 17.30 ci sarà un battesimo.

Domenica 18

Cristo Re: alla S. Messa della Comunità a Cristo Re ci sarà un Battesimo.

Sabato 17 e domenica 18 continua l'iniziativa della Decima, ringraziamo di cuore tutti coloro che partecipano a questa iniziativa.

ALTRI APPUNTAMENTI DA METTERE IN AGENDA

Domenica 15 settembre ci sarà la S. Messa sul Dos Trento per tutte e 5 le Comunità. Ci sarà anche il pranzo comunitario per questo motivo chi desidera partecipare è pregato di iscriversi nei fogli che trovate infondo alla chiesa entro il 10 settembre. E' possibile anche il pasto senza glutine, chi ne avesse necessità è pregato di avvertire direttamente in segreteria a Cristo Re.

DICONO CHE...

Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d'amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare».

Dall'esortazione apostolica *Christus vivit* di papa Francesco

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 12

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano

Martedì 13

08.30 Cristo Re, ss. Martiri
20.00 s. Apollinare

Mercoledì 14

19.00 ss. Martiri
19.00 ss. Cosma e Damiano
20.00 Cristo Re
20.00 S. Apollinare

Giovedì 15

08.00 Roncafort S. Anna
09.30 s. Apollinare
09.30 Madonna della Pace
10.30 Cristo Re
11.00 ss. Martiri
19.00 ss. Martiri

Venerdì 16

08.30 Cristo Re, ss. Martiri,
ss. Cosma e Damiano
20.00 S. Apollinare

Sabato 17

19.00 ss. Martiri
19.00 ss. Cosma e Damiano
20.00 Cristo Re
20.00 S. Apollinare

Domenica 18

08.00 Roncafort S. Anna
09.30 s. Apollinare
09.30 Madonna della Pace
10.30 Cristo Re
11.00 ss. Martiri
19.00 ss. Martiri

Confessioni

Salvo imprevisti, ogni sabato a Cristo Re dalle 15.00 alle 16.30

ORARI DI SEGRETERIA:

CRISTO RE:

dal lunedì al sabato,
9.00-10.30
Tel. 0461 823325

SOLTERI:

lunedì e sabato: 9.00-11.00,
mercoledì: 17.00-19.00
Tel. 0461 821542

Presenza del parroco nelle comunità:

Lunedì

17.30-19.00 Cristo Re

Martedì

18.00-19.00 Ss. Martiri

Mercoledì

9.30-11.00 Cristo Re

Giovedì

16.30-17.30 S. Apollinare
18.00-19.00 Madonna della Pace